



**Don Massimo**

**“IL SERVIZIO”**

### **Commento LC 4,38-41**

Nel racconto di Luca ci sono delle caratteristiche rispetto ai luoghi paralleli di Matteo e Marco. C'è, ad esempio, l'annotazione che, per parlare all'inferma, **Gesù si chinò su di lei**.

Era, dunque, in situazione di eminenza rispetto a lei, che, invece, giaceva nel letto.

Qualche esegeta ha voluto spiegare che Gesù si pose «sulla testata del letto»; a me, tuttavia, il gesto di Gesù ricorda «**quel principio umano**» che, secondo papa Francesco, «**ci avvicina a capire il mistero di Cristo: ogni uomo guardi un altro uomo dall'alto in basso, solamente quando deve aiutarlo a sollevarsi**» (Omelia in Santa Marta, 9 ottobre 2017).

C'è, poi, l'osservazione che si trattava di una «grande febbre». Significa qualcosa?

Quella guarigione avviene in giorno di sabato e il riposo sabbatico poteva essere violato solo in caso di pericolo di morte. Era in tal situazione la suocera di Pietro? Se così, più sorprendente è l'esito della guarigione: subito si alzò in piedi. Ancora: in Mt 8,14 è Gesù che vede la suocera di Simone a letto con la febbre; in Mc 1,30 sono i discepoli che informano Gesù: gli parlarono di lei. Luca scrive, invece, bensì lo pregarono per lei.

La casa di Simone è mostrata come un luogo di culto, dove non soltanto si prega Dio, ma pure si intercede a favore degli altri!

**La chiesa non è solo luogo di culto, ma pure di intercessione**; un luogo dove lo sguardo è rivolto soltanto a Dio, ma anche al bisogno dei fratelli. E io credo che **Lourdes** sia un **luogo privilegiato per questo**. San Giovanni Crisostomo sottolinea proprio questo aspetto della guarigione della suocera di Pietro: **Cristo, «per l'intercessione degli uni, concede la guarigione degli altri»**.

E quella donna non soltanto guarisce, ma, come abbiamo udito, subito si alzò in piedi e li serviva.



Sottosezione Genova

Il verbo è quello a cui i vangeli faranno ricorso per indicare la risurrezione di Cristo, ma c'è qualcos'altro, che rassomiglia questa donna a Cristo: il servizio.

Ella non è semplicemente guarita.

«**Prese a servirli**», abbiamo udito e con ciò non si indica un semplice atto, ma un'azione continua, un atteggiamento; è un servizio che è reso non soltanto a chi l'ha guarita, ma pure a coloro che avevano interceduto per lei e per tutti quelli che sono nella casa.

Rosanna Virgili traduce così: Alzatasi, era loro diacona.

Il **servizio** diventa uno **stato di vita**.

La biblista, che ho citato, spiega: «La sua diaconia è innestata nella persona stessa di Gesù che è venuto per servire... La suocera di Pietro esprime il cuore della persona di Gesù e la particolarità di essere “Figlio di Dio” e messia: un re che serve, un “grande” che è il più piccolo (cf. Lc 22,26). Questa donna è la prima a godere della messianicità di Gesù, la prima a dare frutto dell'anno di “grazia” che Gesù ha appena annunciato» (R. Virgili [a cura di], I Vangeli, Ancora, Milano 2015, 887).

Possiamo allora indicare nella suocera di Pietro guarita l'icona della *Chiesa-in-servizio*.



**Roberto Benassi**

**“Storia dell’Unitalsi”**

### **“L’Unitalsi, storia di amore e di servizio”**

Giovanni Battista Tomassi: come da un dolore nasce la vita.

*Vincere il male con il bene, riusciamo a farlo?*

#### **Biografia di Giovanni Battista Tomassi.**

Giovanni Battista Tomassi nacque il 29 novembre 1880 a Roma.

Figlio dell’amministratore dei Principi Barberini, fin dalla giovane età, ebbe una vita segnata da una grave forma di artrite, condizione che lo costrinse all’uso della carrozzina per quasi dieci anni. Questa sofferenza fisica, unita a un profondo tormento interiore e a una ribellione nei confronti di Dio e della Chiesa, contribuì a formare in lui un carattere fiero e, secondo quanto riportato dai testimoni dell’epoca, addirittura sprezzante.

A ventitré anni Tomassi intraprese un pellegrinaggio a Lourdes, un’esperienza che avrebbe cambiato radicalmente il corso della sua vita. Originariamente, il giovane, nutrito da sentimenti di rabbia e disperazione, si recò a Lourdes con l’intenzione di compiere un gesto estremo: se non fosse stato guarito, avrebbe voluto mettere fine alla sua vita come atto di sfida e protesta, portando con sé una pistola per realizzare il suo proposito. Tuttavia, giunto alla Grotta di Massabielle – luogo in cui si era manifestata la presenza dell’Immacolata – la scena che si presentò ai suoi occhi fece scemare la sua disperazione. **L’atmosfera di solidarietà e l’amorevole accoglienza dei volontari, impegnati ad assistere i malati, colpirono profondamente Tomassi.**

Questi uomini e donne, impegnati con dedizione nel facilitare l’ingresso dei sofferenti nella Grotta, riuscirono a trasmettergli un **messaggio di speranza e di conforto**. In un gesto simbolico e memorabile, il giovane decise di abbandonare la sua intenzione disperata: consegnò la pistola al direttore spirituale del pellegrinaggio, Mons. Radini Tedeschi, dichiarando con fermezza: “Ha vinto la Madonna. Tenga, non mi serve più!”

Con queste parole, Tomassi non solo rinunciò al suo piano di suicidio, ma segnò anche l’inizio di una profonda conversione interiore. Convinto che Lourdes potesse operare la guarigione non solo del corpo, ma soprattutto dello spirito, **Tomassi concepì l’idea di creare un’associazione**



Sottosezione Genova

**volta a supportare i sofferenti, facilitando il loro accesso ai pellegrinaggi e all'assistenza spirituale.**

Questo progetto si sarebbe poi concretizzato nell'**Unitalsi**, la storica Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, che da quel momento in poi avrebbe avuto un **ruolo fondamentale nel sostenere migliaia di malati e disabili in Italia.**

Tomassi collaborò attivamente con figure di rilievo della Chiesa, fra cui don Angelo Roncalli, il quale in seguito sarebbe divenuto Papa Giovanni XXIII.

Il suo impegno e la sua visione contribuirono in maniera determinante a dare forma e slancio all'associazione, che, nonostante le difficoltà iniziali, si affermò come importante strumento di carità ed evangelizzazione. Purtroppo, la vita di Giovanni Battista Tomassi si concluse prematuramente: nel 1920 egli morì a causa del tetano, nonostante le sofferenze croniche che lo avevano accompagnato fin dall'infanzia.

**La sua eredità spirituale e il modello di conversione e dedizione al servizio dei malati continuano** però **a ispirare l'Unitalsi** e molte altre iniziative caritative e pastorali, restando un esempio tangibile di come la sofferenza possa trasformarsi in un potente motore di fede, speranza e solidarietà.

Nei primi anni, Unitalsi si sviluppò attraverso una serie di pellegrinaggi, a partire dal 1905 e consolidandosi con viaggi sempre più numerosi – il pellegrinaggio del 1913, per esempio, vide la partecipazione di migliaia di pellegrini e centinaia di ammalati. Nonostante le difficoltà organizzative e gli ostacoli burocratici, l'Associazione riuscì ad espandersi sul territorio nazionale, diffondendosi in numerose Regioni e Diocesi.

Durante la Prima Guerra Mondiale, l'attività venne sospesa, per poi riprendere con vigore nel dopoguerra, segnando una nuova fase di crescita e di riconoscimento istituzionale, sia dal punto di vista ecclesiastico che civile.

**Unitalsi ligure è stata costituita nel 1912** da alcuni fedeli liguri; ispirati dall'esperienza degli inizi unitalsiani – segnati dalla conversione di Giovanni Battista Tomassi e dall'organizzazione dei primi pellegrinaggi – si unirono per costituire una sezione regionale. Questi gruppi locali si impegnarono nella logistica e nell'assistenza, organizzando il trasporto e l'accoglienza dei malati in partenza per i pellegrinaggi, soprattutto verso il Santuario di Lourdes. **Il contesto socio-culturale della Liguria**, caratterizzato da una forte identità religiosa e da una consolidata rete di comunità, **favorì lo sviluppo di un'associazione dinamica e vicina alle esigenze del territorio.**



Sottosezione Genova

## CONSIDERAZIONI PER LA NOSTRA VITA

Se un giovane, che non ne voleva sapere più di vivere, decide di andare a Lourdes con la pistola per uccidersi e invece torna e fonda Unitalsi, possiamo accettare che esista una mano divina.

Da qui si parte: **se accettiamo di essere creature spirituali** fatte a immagine e somiglianza del nostro Creatore, **il desiderio primo nella nostra vita è incontrare il Creatore**.

Distrarsi è facile, per evitarlo intanto meglio non rimanere aggrovigliati nella solitudine, perdendosi nei pensieri del proprio cuore: **Dio non si incontra da soli** (persino gli ordini di clausura e contemplazione sono composti da più membri).

E allora **Unitalsi è un'occasione da non perdere**: sani e meno sani, ultra intelligenti e sempliciotti, ultra colti e analfabeti non per scelta, stanno insieme con il desiderio di conservare nel cuore un messaggio della Vergine Maria che, in qualità di mamma, garantisce l'amore del Creatore per ciascuno di Noi.

È da lì che iniziamo a conoscerlo!!

Giovanni Battista Tomassi Lo ha incontrato di sicuro e Unitalsi è la testimonianza concreta di questo incontro.

Condivido con Tutti il **messaggio**, che mi è rimasto dopo la partecipazione al corso formativo di Assisi: **se non siamo distratti da altro, possiamo scegliere di alzarci ogni giorno con il desiderio di incontrare il Signore nostro Dio**, nostro rifugio, nostra forza, nostra consolazione, nostra salvezza [...]. La nostra intelligenza, guidata dallo Spirito Santo (accessibile nella Parola e presente nella nostra vita per chi lo vuol vedere), ci aiuta a discernere attività, azioni, comportamenti in cui spenderci per rendere possibile questo incontro.

**Il servizio ai malati** (Unitalsi, Oftal, altri), se vissuto come condivisione di vita tra volontari e fratelli malati e no, **è un'occasione stupenda e imperdibile per un incontro vero**. Forse, pure meglio di un ritiro spirituale di preghiera e silenzio esplicitamente dedicato a questo fine.

In questo incontro con Gesù, lo Spirito di Dio si concretizza nella vita del mondo e diventiamo lo strumento attraverso il quale si diffonde. Si diffonde per attrazione nella misura in cui, quelli che ne hanno fatto esperienza, lo mettono in pratica. Diventiamo così portatori viventi del messaggio della Buona Novella, dove nessuno è lasciato indietro, nessuno rimane solo, siamo tutti amati, viviamo ogni giorno insieme come fratelli nel desiderio di incontrarLo.



Sottosezione Genova

Per il tempo che ci resta, auguro a tutti quelli che lo desiderano, di riuscire a moltiplicare le occasioni per questo incontro, di fare attenzione a non perderle per distrazione, di adoperarsi per arrivare all'ultimo giorno come il buon ladrone (che è uno veramente come Noi, ladro e pieno di casini da perdonare) per chiedere con pentimento, discrezione e affidamento: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno."

E Gesù gli rispose:

*"In verità ti dico: oggi sarai con me in paradiso".*

### IL TEMPO

Mons. Enrico Masseroni, arcivescovo di Vercelli, ha messo a confronto **due diversi ritmi di vita**: «**A Lourdes il ritmo dei passi**, il camminare della gente è nella misura dei sofferenti. [...]

A Lourdes c'è una sola velocità, quella più umana, più attenta alle persone deboli. [...]

**Il giorno dopo Lourdes** si rientra nella **vita a due velocità**, che rischiano di non incontrarsi mai: da una parte c'è la velocità dei sani, che hanno sempre fretta e corrono [...]; dall'altra c'è la velocità scandita dal tempo lungo della solitudine, della malattia, dell'emarginazione».

**La pienezza della vita dipende dalla bellezza delle relazioni che riusciamo ad avere in tutti i campi**: famiglia, lavoro, amici, .... Ma le relazioni umane sono faticose. Se non riusciamo a vedere nell'altro un'occasione di incontro con Gesù, che è il padre di Tutti non se ne esce e il nostro tempo diventa faticoso e ripiegato su di Noi, che ci preoccupiamo di sprecarlo in attività non produttive rispetto ai nostri pensieri e ai nostri obiettivi.

La domanda sorge spontanea:

**come è bene gestire il nostro tempo? - una parte di cose le dobbiamo fare.**

Probabilmente sono le più pesanti e le più difficili (tipo curarsi, adoperarsi per garantire una vita decorosa e sobria a chi ci sta vicino - dalle cure al sostentamento - e così via).

Ciascuno di Noi ha da portare la sua croce: facciamolo in ricordo di Gesù (che la porta insieme a Noi) e per la gloria di Dio, così che gli altri ne abbiano testimonianza - un'altra parte di attività le possiamo scegliere e serve un criterio di discernimento.

**Prendiamoci un tempo di silenzio e di ascolto**, se necessario, **ma poi bisogna scegliere.**

Se non scegli, il tempo gestisce Te, invece che Tu gestire il tempo. Per paura o per pigrizia, ti perdi l'occasione di vivere e incontrare il Creatore. Se invece scegli per questo incontro, allora **il Creatore lo si incontra solo cercando insieme** (non si può fare da soli) e il criterio diventa prediligere le relazioni che ci portano a questo. Le possibilità sono tante, ma dedizione ai malati, ai disabili o semplicemente gli anziani (carisma dell'Unitalsi) mi sembra una modalità naturale e magnifica per questo incontro e tutto il tempo speso per questo è tempo buono, mai perso.



**Maurizio Gattuso**

**“LO STATUTO E IL CARISMA ASSOCIATIVO”**

**Per essere soci Unitalsi e condividere l'impegno associativo è indispensabile conoscere lo Statuto dell'Associazione**, attraverso il quale comprendiamo l'identità e il fine dell'Associazione stessa e come essa lo attua nel corso del suo cammino.

**Sia l'identità che il fine dell'UNITALSI non sono rimaste immutate** fin dalla fondazione dell'Associazione (basti pensare che anche il nome è cambiato diverse volte); per questo è importante ripercorrere i passi più significativi di questa evoluzione che sono testimoniati dalle principali modifiche allo Statuto nel corso degli anni, in quanto ci permettono di capire come si è arrivati all'identità e al fine attuali dell'UNITALSI. Ripercorrendo i principali passi della storia dell'UNITALSI, appare chiaro che l'associazione nasce per permettere ai malati di recarsi in pellegrinaggio a Lourdes.

Il **primo Statuto**, scritto nel 1904, appena costituita “l'Unione”, specifica molto chiaramente all'articolo 1 che questa “ha per iscopo il trasporto dei malati poveri italiani a Lourdes e l'assistenza gratuita dei malati che vi si recano a proprie spese”. Scopo iniziale, dunque, è soltanto quello di **organizzare dei pellegrinaggi a Lourdes**, poi estesi ad altri Santuari Mariani, durante i quali prestare assistenza a tutti gli ammalati, occupandosi anche del trasporto per quelli più poveri; nessun accenno si riscontra con riguardo all'aspetto spirituale dei Soci.

**L'identità associativa inizia ad evolvere a partire dagli anni Sessanta**: si avverte l'esigenza di continuare l'esperienza associativa durante tutto l'anno, intraprendendo un cammino nel quale il pellegrinaggio diventa il punto di partenza di un percorso che prosegue una volta tornati a casa.

Si iniziano così ad organizzare anche attività sul territorio e non più solo pellegrinaggi; nascono iniziative come le giornate dell'amicizia ecc.

Tuttavia, fino allo Statuto del 1966 rimangono immutate le finalità dell'Associazione: pellegrinaggio, trasporto e assistenza.



Sottosezione Genova

**Nel 1980 si arriva alla redazione di un nuovo Statuto** e contestualmente all'erezione canonica dell'Associazione: all'articolo 1 di tale Statuto è detto che "l'UNITALSI è "un'associazione con fini di culto e religione". In questo Statuto permane come scopo dell'Associazione l'organizzazione dei pellegrinaggi a Lourdes e negli altri santuari (si legge infatti all'articolo 2: "l'Unione ha il fine di svolgere un servizio verso gli ammalati promuovendo i Pellegrinaggi"), seppur con un riguardo alla formazione spirituale dei soci (sempre all'articolo 2: "si prefigge inoltre lo scopo di aiutare i malati e i soci nella formazione spirituale"), che fino al precedente statuto (1966) non si riscontra.

In questi anni l'associazione non ha ancora una connotazione ecclesiale, ma sulla base della Premessa Istituzionale allo Statuto del 1980 si può affermare che **l'Unitalsi è un'associazione ecclesiale** – e a tutti gli effetti anche pubblica – **sin dal 1980**. In tale premessa, infatti, si legge che l'Unitalsi "fin dal suo inizio ha inteso essere, ed è stata, un segno e un annuncio della corresponsabilità dei laici nella costruzione della Chiesa [...]", "ha scelto come campo specifico del suo apostolato il vasto mondo degli ammalati [...] per essere parte viva ed operante nella Chiesa" e che "in questo settore i suoi aderenti intendono vivere pienamente il loro Battesimo" poiché "nella fedeltà ai Sacramenti del Battesimo, della Cresima dell'Eucaristia riconoscono il fondamento della loro consacrazione all'apostolato"; inoltre, "l'Unitalsi [...] si fa collaboratrice nelle mani dei Vescovi per assistere e curare gli infermi nello spirito del Vangelo, in primo luogo, con la formazione spirituale, morale ed ecclesiale dei suoi soci, perché [...] siano poi, non solo umili servitori degli ammalati durante i pellegrinaggi, ma soprattutto modello di vita cristiana". Questi principi e concetti permettono di inquadrare l'UNITALSI tra le associazioni pubbliche, già dal 1980, sebbene il termine "associazione pubblica" verrà introdotto dalla Chiesa solo nel 1983 a seguito della riforma del Diritto Canonico.

Grazie alla **riforma del 1983** sono state apportate significative innovazioni nella Chiesa in materia di associazioni, introducendo la distinzione netta tra associazioni private e associazioni pubbliche. Sono associazioni ecclesiali private quelle che vengono costituite liberamente per iniziativa dei fedeli. Nei confronti di queste associazioni e a seguito di una loro libera richiesta, l'Autorità Ecclesiastica può emettere un provvedimento idoneo a riconoscerne la rilevanza ecclesiale, ma questo provvedimento non muta la loro natura privata; infatti, l'agire delle associazioni private impegna soltanto la responsabilità diretta della sola associazione e non anche quella della Chiesa.



Sottosezione Genova

L'associazione, se vuole, può avere un Assistente ecclesiastico scelto dagli organi direttivi della stessa e può o meno chiedere per lo stesso l'approvazione da parte dell'Autorità Ecclesiastica. Sono invece associazioni ecclesiali pubbliche quelle che, per la particolare importanza delle finalità che perseguono, sono costituite ed erette direttamente dall'Autorità Ecclesiale, e non per libera iniziativa dei fedeli, come accennato per quelle private.

L'associazione pubblica riceve dall'Autorità Ecclesiastica la missione di realizzare i fini che si propone in nome della Chiesa. Agisce, quindi, a differenza delle private, spendendo il nome della Chiesa, agisce in nome della Chiesa ed opera in favore di scopi ed utilizzando mezzi che impegnano in modo immediato e diretto la responsabilità dell'Autorità Ecclesiastica per il bene pubblico della stessa Chiesa.

L'Autorità Ecclesiastica, inoltre, con apposito decreto nomina l'Assistente Ecclesiastico.

**Nel 1996 si formula un nuovo Statuto**, anche per adeguare formalmente la qualificazione dell'UNITALSI al vigente Codice di Diritto Canonico (1983). Nell'articolo 1 si legge "l'Unitalsi è un'associazione pubblica di fedeli che in forza della loro fede e del loro particolare carisma di carità, si propongono di incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e al Magistero della Chiesa". **L'UNITALSI viene così ufficialmente definita come "associazione pubblica di fedeli"**. Oltre alla precisa definizione in ordine alla qualificazione, con l'attuale Statuto i soci non sono più definiti come "laici", ovvero persone che non hanno ricevuto gli ordini religiosi, termine questo che poteva essere inteso anche come persona estranea ad una professione di fede religiosa o che non la segue con coerenza; essi sono ora definiti come "fedeli", cioè come coloro che "essendo stati incorporati a Cristo mediante il Battesimo, sono costituiti popolo di Dio e perciò, [...] sono chiamati ad attuare, secondo la condizione propria di ciascuno, la missione che Dio ha affidato alla Chiesa da compiere nel mondo" (CCC, 871) e "hanno l'obbligo e godono del diritto, individualmente o riuniti in associazione, di impegnarsi affinché il messaggio divino della salvezza, sia conosciuto e accolto da tutti gli uomini su tutta la terra" (CCC, 900).

**Lo Statuto del '96 segna una svolta** anche in riferimento allo scopo dell'Associazione; infatti, nell'articolo 1 soprariportato si legge chiaramente che **lo scopo dell'UNITALSI è aiutare i soci nella loro crescita spirituale** e l'articolo 2 spiega che **"l'Associazione attua il fine di**



Sottosezione Genova

**cui all'articolo precedente anche svolgendo un servizio verso e con gli ammalati e i disabili, promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi**". I termini dello scopo, promozione dei pellegrinaggi e formazione spirituale, risultano così capovolti rispetto alla formulazione del penultimo Statuto (quello del 1980), nel cui articolo 2 era scritto che il fine dell'UNITALSI era svolgere un servizio per gli ammalati e promuovere i pellegrinaggi, mentre l'aspetto della formazione spirituale appariva aggiuntivo al fine del pellegrinaggio. Con l'ultimo Statuto (1996), invece, la formazione spirituale, ecclesiale è prevalente, prioritaria rispetto al pellegrinaggio. Anche il volontariato passa in secondo piano o, meglio, non è più il fine dell'Associazione, come non lo è più il pellegrinaggio d'altronde; **il socio UNITALSI è infatti chiamato innanzitutto ad incrementare la propria vita spirituale e promuovere un'azione di evangelizzazione e apostolato**, e solo successivamente, a vivere il servizio verso le persone sofferenti e il pellegrinaggio e a promuovere il culto mariano, quali mezzi per raggiungere il fine di cui sopra.

**La partecipazione al pellegrinaggio e alla sua organizzazione**, così come la scelta di mettersi a servizio di chi è in difficoltà, **rappresentano per il socio UNITALSI la risposta alla chiamata del Signore, per attuare la "missione che Dio ha affidato alla Chiesa da compiere nel mondo"** (CCC, 871). Non è un adempimento morale ma una scelta vocazionale.

**Aderire all'UNITALSI significa comprendere di essere chiamati a vivere il proprio essere cristiani accompagnandosi gli uni gli altri all'incontro con Maria, mettendosi a servizio dei fratelli sofferenti e più bisognosi, consapevoli che attraverso di Lei e attraverso il servizio al prossimo, è possibile raggiungere e incontrare Cristo.**

Non necessariamente il socio è consapevole di questa chiamata già dal momento in cui si avvicina all'associazione, anzi spesso egli si avvicina spinto da altre motivazioni; spetta all'associazione la responsabilità di accompagnare il socio fin dal suo primo avvicinamento all'UNITALSI, curandone una formazione spirituale che gli permetta innanzitutto di giungere all'incontro con Cristo e, di conseguenza, di maturare la consapevolezza di essere chiamato a vivere la realtà unitalsiana in risposta alla propria vocazione.



**Don Massimo**

**“IL VOLONTARIO”**

### **Commento Marco 2,1-5**

Della scena descritta dall'evangelista Marco colpisce la “spettacolarità”: questi uomini, per far arrivare il paralitico da Gesù, scoperchiano il tetto. È un esempio di dedizione e tenacia ammirevoli.

Forse tutto questo può insegnare qualcosa anche a noi: **per arrivare da Gesù e chiedergli ciò che desideriamo non dobbiamo aspettare che tutte le circostanze siano sempre favorevoli**. Ci sono difficoltà da superare, è necessaria anche una lotta, una fatica nel portare i nostri desideri davanti al Signore. In un certo senso è una prova: se davvero una cosa ci sta a cuore e la vogliamo, lottiamo per essa; altrimenti, forse non sarebbe così importante. E il Signore ammira questo, perché è un'autentica testimonianza di fede.

Gesù, però, nell'accogliere il paralitico, non lo guarisce immediatamente dal male fisico: prima di tutto perdona i suoi peccati, gli fa sentire, nella misericordia, di essere profondamente amato da Dio, al di là di tutto. Questa forse è **la guarigione più vera e profonda di chi incontra il Signore: ricevere un amore che poi può comunicare**, indipendentemente dalla sua situazione fisica, sociale, umana.

L'invito, infine, è di prendere il proprio lettuccio: anche dopo aver incontrato il Signore ed essere stati guariti **siamo chiamati a farci carico della nostra storia**. Non possiamo rinnegarla, nemmeno nei lati fragili e feriti, perché proprio quelli sono stati il luogo dell'incontro con la grazia di Dio.



**Alessandro Penna**

**“IL PELLEGRINAGGIO”**

In occasione dell'Incontro Formativo Nazionale Animatori dell'Associazione, tenutosi ad Assisi dal 24 al 26 gennaio scorsi, Antonio Diella, in qualità di delegato nazionale per gli animatori, è intervenuto con una **riflessione sul significato dell'essere “Animatori nel tempo dell'associazione, nel tempo del giubileo”**.

[visita questo link per accedere alla registrazione <https://youtu.be/muMokpvAbcc>]

Un dato di fatto: l'incontro animatori ha una grande storia, che lo porta ad essere quasi maggiorenni, come constatato da Rocco Palese, presidente nazionale Unitalsi.

*“È una storia bella, che ci piace e che parte dall'idea che **il pellegrinaggio deve essere un'esperienza di bellezza per te.***

*È una nostra responsabilità riuscire a far vivere un pellegrinaggio a Lourdes con i malati, i volontari, i pellegrini, come una grande esperienza, che prende la vita delle persone.*

*Noi abbiamo costruito nel tempo un metodo, i percorsi, ci siamo scambiati le conoscenze e le esperienze. Nel 2024 dovevo andare a Lourdes e, preparandomi per il pellegrinaggio, mi chiedevo: “Ma io andrò in questo pellegrinaggio, avrò, un gruppo di persone con cui vivere questa esperienza. Ma io chi sono? Uno che amministra delle conoscenze di Lourdes? So tante cose sulle apparizioni, so che cos'è quella basilica, vi saprei dire quante pietre di mosaico ci sono, so questo so quello... Ma è per questo che io sto andando in pellegrinaggio? Un amministratore di conoscenza? Perché, se è questo, ma che me ne importa?”*

*Il mio presidente mi sorprende, spostandomi di mezzo di trasporto. Io sono un affezionato, fin quando la salute me lo permetterà, del viaggio in treno e del pellegrinaggio in treno. E invece c'è stata una necessità e mi ha spostato di mezzo di trasporto. In questa cosa ci siamo incontrati con gli amici delle Marche e abbiamo fatto insieme una grande esperienza di percorso condiviso. Dentro questo la consapevolezza che non sono un amministratore di conoscenza, non siete amministratori di conoscenze, di citazioni bibliche, di grande teologia. **Siamo molto più semplicemente degli appassionati testimoni di un incontro che ci ha cambiato la vita.***



Sottosezione Genova

*Perché è questo quello che siamo chiamati a vivere: il filo rosso, che lega tutti questi anni, tutta questa nostra storia, è che noi parliamo di Uno che abbiamo visto e udito, di quello che le nostre mani hanno toccato, cioè il Verbo della vita.*

*Noi parliamo di una Persona, che abbiamo incontrato e testimoniamo questo incontro, perché per tutti questo incontro avvenga nel nostro piccolo accompagnare, lasciando fare poi a chi queste cose le fa molto meglio di noi, ma **cercando di porre l'occasione perché la gente incontri il Signore, non perché la gente incontri noi.***

*Qua si gioca la nostra esperienza.*

*Tu racconti e comunichi quello che sei, quello che vivi. Non possiamo parlare del Signore come se fosse un'idea, una morale, un insieme di cose, che si possono fare o non si possono fare, come una serie di divieti o di decreti [...].*

*L'altro filo rosso della nostra esperienza è che la nostra testimonianza, il nostro servizio si inserisce e si sviluppa in una storia che è l'associazione, che è l'Unitalsi. **Noi non siamo degli esperti prestati all'Unitalsi, noi** per le persone, che ci incontrano in pellegrinaggio, **siamo spesso il volto dell'associazione**, il volto, per cui se siamo pesanti, se siamo incapaci di gesti di coinvolgimento, di tenerezza, di attenzione, le persone penseranno che questa è l'associazione: un insieme di grandi organizzatori sempre precisi, puntuali, tutti in fila col resto di due, la bandiera davanti, bravi, come sono belli [...]. Ma non è questo quello che noi vogliamo annunciare.*

***Noi abbiamo la responsabilità di questo dono che abbiamo ricevuto: l'incontro con il Signore e l'incontro con l'associazione.** Questi doni vanno condivisi.*

*Quando noi vogliamo fare la differenza tra il turismo religioso e il pellegrinaggio, la differenza non sta nel fatto che ci sono più o meno ore per fare le proprie compere o per andare a vedere qualche cosa, per cui se ci sono tante ore a disposizione per vedere le cose allora è turismo religioso, se invece stiamo 25 ore sempre in preghiera, allora è pellegrinaggio.*

*Non è questa la differenza.*

*È, nell'esperienza di Lourdes, l'atteggiamento che noi prendiamo di fronte all'esperienza di Lourdes. Noi li portiamo in giro? Portiamo le persone in giro? Venite a fare il giro?*

*Come se fossimo delle guide turistiche, che fanno vedere ... bella questa cosa, eh?*

*Guardate quanto è bello questo mosaico, è la fine del mondo: ci sono 22.372 pezzetti colorati! Quando li hai contati? Ah boh... intanto non possono controllare se sono proprio quelli, l'importante è che tu fai che lo sai.*



Sottosezione Genova

*E come di fronte a un mosaico, dire quante sono le tessere di quel mosaico, o che cosa quel mosaico trasmette a te che lo guardi?*

*Allora noi siamo dentro questo atteggiamento?*

*Noi consumiamo le suole a Lourdes per portare in giro le persone?*

*O insieme proviamo a fare un'esperienza di comunione per testimoniare la bellezza dell'incontro con il Signore e della vita nell'associazione?*

*Sempre a Lourdes dobbiamo andare? Sempre, ogni anno no?*

*Che poi è sempre lo stesso fatto, più o meno. Quante volte ci siamo sentiti rispondere così o quante volte in fondo l'abbiamo pensato pure noi? [...]*

***Il problema di Lourdes è che, se Lourdes ti stupisce, ti prende; se Lourdes non ti stupisce, non ti parla, non ti coinvolge, la tua esperienza è un'esperienza di lavoro, non di servizio: Lo devo fare.***

***Ma noi vorremmo riuscire a sentire ogni anno e a far sentire la sorpresa, perché noi siamo diversi, perché le persone, anche se sono venute in altri anni a Lourdes, sono diversi. La vita è continuata”.***



Sottosezione Genova

## COME SI ORGANIZZA UN PELLEGRINAGGIO A LOURDES



L'organizzazione di ogni pellegrinaggio si basa su un'**assunzione fondamentale: essere nominato Direttore o Capo Barellieri o Capo dama o qualsiasi Capo servizio non è uno status di Grazia** per cui “io sono il capo e come dice Orietta io ho la fascia Rossa”, ma **è una responsabilità importante, che vuol dire “essere al servizio” di tutti**, cioè essere i primi ad impegnarsi in ogni cosa che c'è da fare ed essere un esempio per tutti.

### Incarichi

Il primo passo dell'organizzazione vede impegnato il Consiglio di Sezione, che decide chi sarà il Direttore del pellegrinaggio.

Il **Direttore**, ricevuto l'incarico dalla Sezione, comincia a pensare a chi assegnare gli incarichi di:

- **Capo Barellieri**
- **Capo Dame**
- **Responsabile Segreteria**
- **Responsabile Spirituale**, che deve essere individuato coordinandosi con gli Assistenti di Sezione e Sottosezione
- **Responsabile Sanitario**, che deve essere individuato coordinandosi con il Responsabile Medico di Sezione

Si costituisce così il cosiddetto **Direttivo del Pellegrinaggio**.

Si passa poi alle **fasi organizzative**:



Sottosezione Genova

## Logistica e vettore



Il Direttivo del Pellegrinaggio con le Segreterie di Sezione e le varie Segreterie di Sottosezione definisce gli aspetti che riguardano vettore e struttura:

- pullman e/o aereo con la programmazione di orari, tipologia pullman attrezzato o meno, numero di pullman in base alle richieste
- piani assegnati al Salus e relativa composizione delle camere, secondo le indicazioni del Responsabile Medico e di eventuali accompagnatori del disabile
- composizione camere dei Pellegrini, in base alle esigenze segnalate all'atto dell'iscrizione del Pellegrino
- istruzioni per il viaggio, che saranno distribuite nelle buste a tutti i partecipanti.

## Spiritualità



Questa può essere ritenuta la parte caratterizzante il pellegrinaggio con la quale trasmettere ai partecipanti, testimoniando un'esperienza di comunione, la bellezza dell'incontro con il Signore e con Maria e la vita nell'associazione.

Ricordate? Lo stupore di Lourdes!

Quest'anno il tema del Pellegrinaggio, su indicazione del Santuario, accoglie l'invito del Santo Padre per il Giubileo: Pellegrini di Speranza con una guida molto speciale, Maria.

Ecco che il **tema del Pellegrinaggio di quest'anno:**

**“Con Maria, pellegrini di Speranza”.**

Nel Direttivo è presente un Responsabile Spirituale che può essere un Sacerdote, oppure un Laico preparato, con un certo carisma.

[Per il pellegrinaggio di giugno, per il quale ho l'incarico di Direttore, poiché per vari motivi i nostri Assistenti di Sezione e Sottosezione non potranno partecipare e non sappiamo se e quali Sacerdoti saranno presenti, quasi sicuramente, sempre in accordo con il nostro Assistente, la parte spirituale sarà affidata ad un laico].

In funzione del tema del Pellegrinaggio e della documentazione di guida si preparano momenti significativi di preghiera/riflessione/condivisione.



## Sottosezione Genova

Se, invece, si può contare sulla presenza di sacerdoti, come avviene per il pellegrinaggio di settembre, dopo aver definito i momenti spirituali, li si condivide con i sacerdoti a cui vengono assegnati determinati compiti: preparazione di preghiere, momenti di catechesi e condivisione, preparazione della Penitenziale, stare nelle sale a disposizione dei malati.

## Programma



Il programma include momenti cosiddetti “istituzionali”, in quanto già stabiliti, in accordo con Unitalsi Francia, che ha i rapporti diretti con il Santuario:

- Messa alla Grotta per i Pellegrini Italiani;
- Rosario alla Grotta;
- Messa internazionale
- Processione Eucaristica
- Processione aux Flambeaux

e altri momenti tipici del pellegrinaggio che si possono organizzare nel rimanente tempo.

La programmazione è una decisione del Direttore.

Personalmente faccio mio il suggerimento di Monsignor Pennacchio, ripreso da Diella, di fare un Pellegrinaggio che sia un'esperienza di comunione per testimoniare la bellezza dell'incontro con il Signore e della vita nell'associazione: una comunione di TUTTI INSIEME, che vede Pellegrini, personale, malati (a meno di problematiche logistiche non superabili) vivere tutti INSIEME i vari momenti.

E per riprendere il pensiero di Diella, noi volontari siamo il volto della nostra Associazione, per cui, se siamo incapaci di gesti di coinvolgimento, di tenerezza, di attenzione, le persone penseranno che questa è l'associazione, cioè siamo bravi ad organizzare. Noi invece abbiamo la responsabilità di questo dono che abbiamo ricevuto: l'incontro con il Signore e l'incontro con l'associazione.



Sottosezione Genova

## Preparazione materiale e programmazione incontri con gli iscritti



La buona riuscita di un pellegrinaggio richiede anche la disposizione di tutto il materiale necessario a fornire le varie informazioni, la programmazione di incontri con gli iscritti al pellegrinaggio, sia con i nuovi volontari, incontri con i Sacerdoti e i capi servizio.

A questo proposito, il Direttore con il Capo Barellieri e con la Capo Dame assegna ai volontari queste funzioni:

- Capo Trasporti
- Capo Pellegrini e Albergo
- Capi Sala Dama e Barelliere
- Capo Refettorio
- Capo Logistica

In relazione al numero di volontari e ai partecipanti, un volontario può avere più responsabilità [ad esempio, nel pellegrinaggio di giugno, quando tipicamente abbiamo una sola sala al Salus, la Capo Dama riveste anche la funzione di Capo Sala, così come il Capo Barellieri è anche il capo trasporti].

Nelle pagine che seguono sono illustrati i compiti delle varie funzioni.



Sottosezione Genova



## CAPO BARELLIERE

È il responsabile di tutto il personale maschile, ad eccezione degli Assistenti Spirituali, del personale sanitario e del personale addetto alla segreteria.

Il Capo Barelliere si avvale, nelle sue funzioni, della collaborazione di uno o più vice con i quali condivide tutte le scelte organizzative e la gestione del pellegrinaggio, curando contemporaneamente la formazione degli stessi in un'ottica di crescita per ricoprire in futuro tale compito.

## PREPARAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

1. Ricevuto l'incarico dal Direttore, si procura l'elenco delle domande di iscrizione del personale maschile.
2. Propone alla direzione del pellegrinaggio i nominativi dei barellieri a cui affidare gli incarichi di Capo Servizio, curando la compatibilità degli incarichi durante il viaggio e gli incarichi a Lourdes.
3. Ricevuto il benestare, assegna tutto il personale maschile ai vari incarichi sia in viaggio che a Lourdes, coordinando il suo lavoro con la Capo Dama.
4. Avverte tutti Capo Servizio ottenendo conferma accettazione dell'incarico
5. Con il Direttore del pellegrinaggio e con la Capo Dama stabilisce le date ed organizza:
  - a. una riunione per i capi servizi nella quale consegna loro copia delle istruzioni, fornendo spiegazioni sugli stessi servizi;
  - b. la giornata di preparazione del pellegrinaggio nelle diverse sottosezioni cui dovrà partecipare tutto il personale
6. Provvede a controllare, con il Capo Logistica, l'elenco del materiale destinato al pellegrinaggio

## IN VIAGGIO

1. Ove possibile, compie con la Capo Dama un giro di saluto per accogliere i pellegrini.



#### **Sottosezione Genova**

2. Provvede, se necessario, ad eventuali variazioni nella sistemazione e servizio del personale maschile
3. Provvede ad avvicinare il personale maschile, osservandone il buon comportamento nel servizio e ad ascoltare nel limite del possibile, impressioni ed aspettative.
4. Verifica che tutto il personale maschile, ed in modo particolare i Capo Servizio, siano pronti per l'esecuzione delle disposizioni all'arrivo a Lourdes.

#### **A LOURDES**

1. All'arrivo a Lourdes, dopo aver lasciato il suo vice alla stazione o in aeroporto a vigilare affinché tutte le operazioni vadano a buon fine, si reca immediatamente al Salus per coordinare la sistemazione degli ammalati e dei materiali.
2. Partecipa attivamente alla gestione quotidiana del pellegrinaggio, coordinandosi con la Capo Dama e il Direttore
3. Trasmette ai Capo Servizio le disposizioni necessarie per il buon andamento dei servizi
4. Segue il lavoro del personale maschile avendo cura in particolare di avvertirne gli stati d'animo e curare che tutti vivano il pellegrinaggio partecipando alle funzioni, alle riunioni e ad ogni altra attività. Cura in particolare i rapporti tra il personale anziano e quello nuovo impegnandosi ad avvicinare in particolare i più giovani. Nell'intrattenersi con gli ammalati cercherà di essere disponibile nei loro confronti rendendosi portatore di fede e serenità verso tutti.
5. Con il suo vice avrà cura di garantire una presenza costante nella struttura durante gli orari dei pasti e valuterà l'opportunità della presenza di entrambi nei momenti di maggior necessità.
6. Tiene i rapporti con il Capo Barellieri di eventuali altri Pellegrinaggi presenti al Salus per coordinare le diverse esigenze dei due pellegrinaggi
7. Se l'Hospitalité richiede un servizio particolare, destina il personale con attenzione e, nel caso di funzioni, coinvolge i più giovani o il personale al primo pellegrinaggio.

#### **PARTENZA DA LOURDES**

1. Avrà cura di coordinare il personale maschile in modo che si rispetti le diverse esigenze tecniche della giornata senza tralasciare l'assistenza agli ammalati.



#### **Sottosezione Genova**

- 2.** Con congruo anticipo invierà, al treno o in aeroporto, il suo vice, con una sua squadra affinché, all'arrivo dei pellegrini, sia tutto pronto per la loro accoglienza.
- 3.** Coordinerà con la Capo Dama la salita degli ammalati e di parte del personale sugli autobus per la stazione e/o aeroporto in modo che la partenza si svolga ordinatamente e disciplinatamente.
- 4.** Dopo essersi accertato che tutti gli ammalati abbiano lasciato la struttura, si recherà in stazione o in aeroporto.

#### **VIAGGIO DI RITORNO**

Valgono le stesse disposizioni dell'andata, con una particolare attenzione all'esperienza vissuta dei pellegrini.

Se il pellegrinaggio è in pullman, all'arrivo nelle varie località saluterà i pellegrini che scendono.

#### **ARRIVO A GENOVA**

Controllerà il lavoro di barellieri nella discesa degli ammalati, lascerà la stazione o aeroporto o punto di arrivo pullman quando tutti gli ammalati saranno partiti e il materiale sarà stato completamente scaricato.



Sottosezione Genova



## CAPO DAMA

Dipende dalla Capo Dama tutto il personale femminile fatta eccezione per il personale sanitario e le addette alla segreteria.

La Capo Dama si avvale, nelle sue funzioni, della collaborazione di una o più vice con le quali condivide tutte le scelte organizzative e la gestione del pellegrinaggio, curando contemporaneamente la formazione delle stesse in un'ottica di crescita per ricoprire in futuro tale compito.

## PREPARAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

1. Ricevuto l'incarico dal Direttore, si procura l'elenco di iscrizione del personale femminile.
2. Propone alla direzione del pellegrinaggio i nominativi delle dame a cui affidare gli incarichi di Capo Servizio, curando la compatibilità degli in cariche in viaggio e di quelli a Lourdes
3. Ricevuto il benestare, assegna a tutto il personale femminile i vari incarichi sia in viaggio che a Lourdes, coordinando il suo lavoro con il Capo Barelliere
4. Avverte le Capo Servizio ottenendo conferma dell'accettazione dell'incarico
5. Con il Direttore del pellegrinaggio e con il Capo Barelliere stabilisce le date e organizza:
  - a. una riunione per i capi servizi nella quale consegna loro copia delle istruzioni, fornendo spiegazioni sugli stessi servizi;
  - b. la giornata di preparazione del pellegrinaggio nelle diverse sottosezioni cui dovrà partecipare tutto il personale
6. Controlla il lavoro di sistemazione ammalati in struttura e in viaggio, coordinandosi con il Responsabile Medico del pellegrinaggio

## IN VIAGGIO

1. Ove possibile, compie con il Capo Barellieri un giro di saluto per accogliere i pellegrini.
2. Provvede, se necessario, ad eventuali variazioni nella sistemazione e servizio del personale femminile



#### **Sottosezione Genova**

3. Provvede ad avvicinare il personale femminile, osservandone il buon comportamento nel servizio e ad ascoltare nel limite del possibile, impressioni ed aspettative.
4. Verifica che tutto il personale femminile, e in modo particolare i Capo Servizio, siano pronti per l'esecuzione delle disposizioni all'arrivo a Lourdes.

#### **A LOURDES**

1. All'arrivo a Lourdes, dopo aver lasciato la sua vice alla stazione o aeroporto per vigilare affinché tutte le operazioni vadano a buon fine, si reca immediatamente in struttura, prendendo subito accordi per la sistemazione degli ammalati ed assiste a tale sistemazione.
2. Partecipa attivamente alla gestione quotidiana del pellegrinaggio, coordinandosi con il Capo Barelliere e il Direttore
3. Trasmette alle Capo Servizio le disposizioni necessarie per il buon andamento dei servizi
4. Segue il lavoro del personale femminile, avendo cura in particolare di avvertirne gli stati d'animo e curare che tutte vivano il pellegrinaggio partecipando alle funzioni, alle riunioni e ad ogni altra attività. Cura in particolare i rapporti tra il personale anziano e quello nuovo, impegnandosi ad avvicinare in particolare le più giovani
5. Nell'intrattenersi con gli ammalati cercherà di essere disponibile nei loro confronti rendendosi portatrice di fede e serenità verso tutti.
6. Con la sua vice avrà cura di garantire una presenza costante in struttura durante gli orari dei pasti e valuterà l'opportunità della presenza di entrambe nei momenti di maggior necessità.
7. Nel caso di esigenze di servizi particolari (processioni, ...) coinvolgerà il personale più giovane.

#### **PARTENZA DA LOURDES**

1. Avrà cura di coordinare il personale femminile in modo che si rispettino le diverse esigenze tecniche della giornata senza tralasciare l'assistenza agli ammalati.
2. Coordinerà con il Capo Barelliere la salita degli ammalati e di parte del personale sugli autobus sia per l'aeroporto o per il viaggio di rientro, in modo che la partenza si svolga ordinatamente e disciplinatamente



**Sottosezione Genova**

3. Dopo essersi accertata che tutti gli ammalati abbiano lasciato la struttura, si recherà anche lei alla partenza.

### **VIAGGIO DI RITORNO**

Valgono le stesse disposizioni dell'andata, con una particolare attenzione all'esperienza vissuta dei pellegrini.

Se il pellegrinaggio è in pullman, all'arrivo nelle varie località saluterà i pellegrini che scendono.

### **ARRIVO A GENOVA**

Controllerà il lavoro delle dame nella discesa con gli ammalati e terminerà il servizio quando tutti gli ammalati saranno partiti.



Sottosezione Genova



## CAPO TRASPORTI

È un incarico che viene assegnato ad una persona che ha senso organizzativo e disponibilità a continui spostamenti nel rispetto di orari tassativi.

Dal corretto svolgimento dei suoi compiti dipendono entrata e uscita ordinate degli ammalati in struttura e quindi la puntualità per partecipare alle funzioni.

Il Capo Trasporti è alle dirette dipendenze del Capo Barellieri e del Capo struttura per i problemi tecnici, con cui collabora fin dall'arrivo a Lourdes.

In particolare:

1. Con un ragionevole preavviso sull'orario della prima uscita ammalati, convoca il suo personale per le disposizioni generali di servizio e per illustrare il programma della attività
2. Riunisce il proprio personale per istruirlo sulla tecnica con cui usare i mezzi di trasporto e sul tipo di rapporto da instaurare con gli ammalati
3. Deve essere sempre disponibile in struttura mezzora prima dell'uscita degli ammalati
4. In struttura, prima della prefissata uscita ammalati, dirige la preparazione di tutti i mezzi di trasporto; è suo compito specifico far salire gli ammalati su tali mezzi. Si preoccupa di far uscire a gruppi i mezzi e gli accompagnatori, facendo ritornare in struttura, in caso di necessità, il suo personale per eventuali altri trasporti
5. Nel caso in cui il trasporto venga affidato al personale di sala, si curerà di dare eventuali direttive e consigli del caso, qualora necessario.

Nota. Considerato che tra il personale alle sue dipendenze ci sono spesso persone alla prima esperienza di pellegrinaggio, è necessario che, nei momenti opportuni, parli con loro e cerchi di essere loro guida in questo cammino. In questo compito il Capo Trasporti è affiancato da un assistente spirituale, che curerà particolarmente la preghiera del mattino e di altri momenti.



#### Sottosezione Genova

6. Al termine delle funzioni, in collaborazione con il Capo Esplanade, organizza il rientro o lo spostamento degli ammalati; deve rientrare per primo in struttura, insieme alla sua squadra per poter organizzare nel migliore dei modi l'entrata degli ammalati. In struttura sovrintende la discesa degli ammalati dai mezzi di trasporto e la sistemazione degli stessi mezzi, dei teli e delle coperte nonché, se necessario, la pulizia del garage.



Sottosezione Genova



## CAPO PELLEGRINI E ALBERGO

Il personale assegnato a tale servizio dovrà essere consapevole dell'importanza dello stesso: il servizio di assistenza ai pellegrini non è infatti una seconda scelta, ma assume grande significato nel momento in cui diventa capacità di ascolto e di condivisione.

## PREPARAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

1. Partecipa alla riunione specifica organizzata nelle diverse sottosezioni con i pellegrini e il personale assegnato a tale servizio per un primo contatto ed una prima accoglienza.
2. Partecipa inoltre alla riunione di preparazione di tutto il personale per prendere conoscenza delle tematiche e del programma e iniziare a vivere lo spirito comunitario del pellegrinaggio.

## IN VIAGGIO

1. Contatta i pellegrini, che alloggiano nel suo albergo e dà loro appuntamento, all'arrivo a Lourdes, al pullman che li porterà a destinazione
2. Comunicherà ai pellegrini all'arrivo a Lourdes di scaricare personalmente i propri bagagli e di provvedere al trasporto fino al pullman.

## A LOURDES

1. Partecipa alle funzioni riservate accompagnando il proprio gruppo, partendo dall'albergo
2. Pranza con il proprio gruppo, avendo cura di cambiare frequentemente il posto a tavolo per poter socializzare con il maggior numero possibile di persone.
3. "Sente quotidianamente il polso" del suo gruppo e riferisce al responsabile e/o Assistente Spirituale ogni richiesta e/o segnalazione
4. Partecipa alla riunione operativa pomeridiana per prendere conoscenza del programma del giorno successivo e di altre eventuali notizie utili



#### Sottosezione Genova

5. Tiene i rapporti con la direzione dell'albergo a cui è assegnato, resolvendo, se necessario, piccoli problemi tecnici; prima del termine del pellegrinaggio compila la scheda di valutazione sull'albergo e la consegna in segreteria
6. Durante le funzioni rimane vicino al proprio gruppo
7. Coinvolge i pellegrini, che lo desiderano, nelle operazioni di accompagnamento degli ammalati dall'ospedale alle varie funzioni e relativo ritorno.



Sottosezione Genova



## **CAPO SALA DAMA E CAPO SALA BARELLIERI**

I Capo Sala hanno la responsabilità degli ammalati affidati alle loro cure, escludendo ovviamente la cura sanitaria, che rimane di competenza del responsabile del servizio sanitario.

Sono alle dirette dipendenze della Capo Dama e del Capo Barellieri e non sono inseriti in alcun turno di servizio a meno di esigenze particolari.

Devono essere esempio di attività, disciplina, precisione, dirigendo il lavoro del proprio personale e curando che venga seguito il programma del pellegrinaggio nelle varie funzioni. Prestano particolare attenzione al personale nuovo e giovane e in generale ai bisogni delle persone a loro affidate.

Nell'espletamento delle loro funzioni vengono affiancati da due vice caposala, ai quali verrà affidato un turno di servizio.

## **PREPARAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO**

- 1.** Appena ricevuto l'incarico, provvederanno a ritirare in segreteria l'elenco degli ammalati e del personale assegnati alla sala
- 2.** Prepareranno due turni di servizio, suddividendo il personale a seconda dell'esperienza, dell'età e delle caratteristiche, affidando ciascun turno ad una/o dei due vice
- 3.** Durante la riunione di preparazione del pellegrinaggio riuniranno il proprio personale per poterne fare la conoscenza e ricordare le caratteristiche più importanti del servizio. Nota. Nel caso di personale assente o appartenente ad altre sottosezioni avrà cura di contattarlo telefonicamente prima della partenza.

## **ARRIVO A LOURDES**

All'arrivo a Lourdes si recheranno immediatamente in struttura con una/o vice e relativa squadra per prendere in consegna la propria sala, verificando subito la corrispondenza dei letti assegnati.

L'altra/o vice con la propria squadra si recherà in albergo per cambiarsi e prendere successivamente servizio all'orario stabilito.



#### Sottosezione Genova

1. Accoglieranno gli ammalati al loro arrivo, presentandosi, e indicheranno a ciascuno la propria sistemazione
2. Controlleranno che il personale sia identificato dal cartellino di riconoscimento e che tutti abbiano ricevuto il proprio bagaglio (in caso di mancanza informeranno prontamente il Capo Barellieri)
3. Verificheranno che gli ammalati aventi vitti speciali abbiano sul proprio cartellino l'apposito bollino colorato
4. Non appena tutti gli ammalati saranno stati sistemati, ne controlleranno la presenza e trasmetteranno in segreteria, nel più breve tempo possibile, l'elenco degli ammalati e del proprio personale
5. Provvederanno ad affiggere all'ingresso della sala i turni di servizio per il giorno e per la notte.

#### A LOURDES

6. Il mattino, dopo aver ricevuto il rapporto da parte del personale del turno di notte, faranno un rapido giro informandosi della salute di ciascun ammalato.
7. Alla sveglia reciteranno una breve preghiera in ogni camera avvalendosi della collaborazione dell'Assistente Spirituale
8. Nel caso in cui vi siano ammalati impossibilitati a partecipare alle funzioni e che desiderino ricevere l'Eucarestia informeranno Assistente Spirituale
9. Cureranno che, anche nel caso in cui gli ammalati fossero tutti fuori, la sala non sia mai completamente abbandonata, ma rimanga sempre una persona di sorveglianza (dama o barelliere)
10. Faranno in modo che tutto il personale segua gli ammalati alle funzioni, collaborando al trasporto e assistendoli in ogni momento: seguiranno sempre i propri ammalati, prestando attenzione ad accompagnare in struttura l'ammalato che necessitasse di rientro anticipato in struttura
11. Nel caso in cui ci fossero ammalati impossibilitati a pranzare in refettorio, informeranno la Capo Refettorio e concorderanno il ritiro del vitto da parte del proprio personale, organizzando l'assistenza
12. Provvederanno a garantire la presenza in refettorio di proprio personale per aiutare gli ammalati della propria sala impossibilitati a mangiare da soli



#### Sottosezione Genova

13. Saranno in possesso di una copia delle schede mediche di tutti gli ammalati con l'indicazione della diagnosi e della terapia. Tali schede saranno a disposizione del servizio sanitario per la somministrazione delle terapie e per le eventuali consultazioni. Per ovvi motivi di privacy tali schede saranno custodite in luogo riservato e l'accesso alle stesse sarà riservato a Capo e Vice Capo Sala
14. Sarà loro compito precipuo seguire il lavoro e interessarsi dello stato d'animo del proprio personale, in particolare delle nuove/i e delle/dei più giovani, che tratteranno con la maggior comprensione e carità: ogni osservazione ritenuta necessaria dovrà essere fatta privatamente e con molto tatto. Si preoccuperanno, oltre che dello stato di salute anche del morale degli ammalati segnalando ogni necessità agli Assistenti Spirituali di sala
15. Cureranno con il proprio Assistente Spirituale la recita delle preghiere della sera
16. Prima di lasciare la sala alla sera, si accerteranno che tutti siano presenti e che il personale preposto per la notte abbia tutto il necessario e sia a conoscenza di eventuali esigenze; lasceranno per ultimi la sala.

#### **PARTENZA DA LOURDES**

1. La sera prima della partenza la Capo Sala farà controllare che tutti i bagagli hanno il cartellino con il nome del proprietario.
2. Il giorno della partenza la Capo Sala presterà molta attenzione alla pulizia generale e al rifacimento delle stanze secondo le disposizioni ricevute dal Responsabile Salus.
3. Il Capo Sala Barelliere insieme a tutto il personale maschile di sala curerà la movimentazione dei bagagli dei malati seguendo le indicazioni del Capo Logistica.
4. Capo Sala Dame curerà che tutto il suo personale sia sempre in servizio, prestando particolare attenzione all'organizzazione della pausa pranzo
5. Essendo l'ultimo giorno e non avendo più a disposizione le sale, assicureranno la loro presenza e quella del proprio personale al transit per l'assistenza necessaria agli ammalati.



Sottosezione Genova



## CAPO REFETTORIO

La Capo Refettorio è alle dirette dipendenze della Capo Dama e deve essere esempio di attività, disciplina, precisione, dirigendo il lavoro del proprio personale e curando che venga seguito il programma del pellegrinaggio nelle varie funzioni.

Presta particolare attenzione al personale nuovo e giovane ed in generale ai bisogni delle persone a lei affidate.

Nell'espletamento delle sue funzioni viene affiancata da una vice.

## PREPARAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

1. Appena ricevuto l'incarico, provvederà a ritirare in segreteria l'elenco del personale assegnato al suo servizio
2. Durante la riunione di preparazione del pellegrinaggio riunirà il proprio personale per poterne fare la conoscenza e raccomandare le caratteristiche più importanti del servizio.
3. Nel caso di personale assente o appartenente ad altre sottosezioni avrà cura di contattarlo telefonicamente prima della partenza.
4. Prenderà contatto con l'Assistente Spirituale assegnato al suo servizio per organizzare i diversi momenti di preghiera in refettorio e con il personale.

## ARRIVO A LOURDES

1. In funzione dell'orario di arrivo a Lourdes, riceverà disposizioni dalla Capo Dama sul programma e darà quindi disposizioni al proprio personale di recarsi in albergo e cambiarsi o in alternativa di andare direttamente al Salus.
2. All'arrivo al Salus con la sua vice e relativa squadra prenderà in consegna il refettorio dalla Responsabile del Salus e preparerà le tavole per accogliere gli ammalati.
3. Provvederà a destinare un numero sufficiente di tavoli per accogliere gli ammalati con particolare regime alimentare, dedicando a tale servizio il personale più esperto.
4. Accoglierà gli ammalati al loro arrivo presentandosi e richiederà la loro collaborazione nel mantenimento del loro posto a tavola per tutta la durata del pellegrinaggio.



#### Sottosezione Genova

5. Secondo le indicazioni della Responsabile del Salus organizzerà il servizio di apparecchiatura tavoli, distribuzione vitto, pulizie e lavaggio stoviglie.

#### **A LOURDES**

1. Nel caso in cui vi sia necessità segnalata dalla Capo Sala, provvederà a richiedere in cucina gli appositi contenitori con i viveri per i pasti in sala.
2. Essendo il servizio in refettorio effettuato quasi esclusivamente da personale giovane e al primo pellegrinaggio, dovrà avere particolare attenzione ai rapporti personali, unendo fermezza e decisione a pazienza e comprensione.
3. Concorderà con l'Assistente Spirituale eventuali momenti dedicati esclusivamente al suo personale, quali la Via Crucis, preghiere alla Grotta etc.
4. Parteciperà giornalmente alla riunione, compatibilmente con i propri orari di servizio, alla riunione operativa giornaliera, al fine anche di comunicare al proprio personale il programma del giorno successivo.



Sottosezione Genova



## **CAPO LOGISTICA**

È alle dirette dipendenze del Capo Barelliere e, in fase di preparazione del pellegrinaggio

1. Deve predisporre tutte il materiale, concordato con la Direzione del pellegrinaggio.
2. Deve organizzare il trasporto del materiale verso il luogo di partenza.

## **A LOURDES**

1. È responsabile del materiale che sarà conservato in un apposito locale (generalmente la segreteria del pellegrinaggio)
2. Deve controllare nelle sale che ci sia quanto necessario ed eventualmente provvedere alla fornitura di quanto mancante.
3. Si coordina con il Capo Trasporti per eventuali necessità di coperte e/o mantelle per la pioggia. Sempre con il Capo Trasporti organizza la presenza di coperte mantelle aggiuntive e provvede alla presenza di acqua da distribuire ai malati in caso di necessità durante tutte le attività esterne.
4. Supporta il Capo Barelliere e il Capo Trasporti nei colloqui con Hospitalité per quanto riguarda l’allocazione del Pellegrinaggio durante le funzioni.

## **PARTENZA DA LOURDES**

Verifica che tutto il materiale sia caricato e venga regolarmente scaricato e riportato nella Sede di Genova.